

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

ANNO V - N. 1 - GENNAIO 1934 - XII

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Il Grano Eucaristico — La pagina di S. Francesco Saverio — Missioni e Missionari nostri: ordinazione sacerdotale a Kurseong, A. Gliozzo, S. J. — Una innovazione nelle Giornate Apostoliche — Le feste di Siracusa al P. Isola — Opera delle Borse di Studio — Il P. Pasquale Borrello, G. Giardina, S. J. — L'Angelo, la rosa, la melagrana, la palma e l'acqua, D. Giuseppe Petralia — I Nostri Amici Defunti — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934.



per il nuovo Anno 1934

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI

DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rectoria Casa Professa - Palermo

ANNO V - N. 2 - FEBBRAIO 1934 - XII

Supplemento al "Gonzaga", C. C. POSTALE

SOMMARIO

Questo mese, preghiamo per la Grecia — S. Francesco Saverio vi aspetta — I Nostri Amici Defunti — Voci di Riconoscenza — Altri raggiungono la meta — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — Qua e là col Gesuiti — La Beatificazione dei Martiri delle riduzioni dell'Uruguay: I giorni del trionfo sanguinoso, *Celestino Testore, S. J.* — Offerte per il periodico e per il Diario 1934

Questo mese, preghiamo per la Grecia

Il S. Padre vuole che le preghiere degli ascritti all'Apostolato e di tutti gli amici delle Missioni, siano rivolte, durante questo mese di febbraio, ad ottenere da Dio che « la Grecia, evangelizzata da S. Paolo, ritorni all'unità della Chiesa ».

L'unione della Grecia con Roma!

Sono ormai nove secoli, dacchè i Sommi Pontefici e tutta la Chiesa non si stancano di pregare e di lavorare a tale scopo. Dal giorno infausto del grande scisma orientale del 1053.

Una Chiesa gloriosa

Ma prima non era stato così.

Per un millennio, Grecia e Roma eran vissute in una perfetta comunione di cuori e di ideali: fin dai tempi apostolici. Dal Pontefice di Roma, i Vescovi greci chiedevan consiglio,

aspettavano protezione e guida. Furon gli anni più belli per la cristianità di Grecia. 35 diocesi si dividevano la regione e una grandiosa fioritura di vita devota, di monasteri, di dotti e di santi, la rendevano gloriosa agli occhi del mondo. Anche a Roma prosperavano in bel numero i monasteri greci, e da essi vennero scelti, a più riprese, i Successori di Pietro.

Lo scisma fu come una sciroccata violenta, che inaridì e bruciò nella Chiesa greca le sorgenti della vita. Ciò non ostante i segni dello splendore di un tempo restano ancora. Benchè separata da Roma, centro di vita, conquistata e seviziata in mille modi dai Turchi durante lunghi secoli, la Grecia seppe conservare la sua fede, a prezzo di persecuzioni e di indicibili sofferenze, e la trasmise intera alle generazioni future.



AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria l'asa Professa - Palermo

Anno V - N. 3

Marzo 1934 - XII

Suppl. al "Gonzaga" - C.c. postale

SOMMARIO

Esiste un pericolo protestante in Sicilia? *P. G. Patti, S. J.* — Prima che la Grande Novena incominci — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — I Nostri Amici Defunti — Opera delle Borse di Studio — Qua e là coi Gesuiti — L'incontro dell'Apostolo e del Martire. *D. Giuseppe Petralia* — Offerte per il periodico e per il Diario 1934

Esiste un pericolo protestante in Sicilia?

Considerando i movimenti protestanti che sono venuti maturando in questi due ultimi secoli, il protestantesimo dà l'impressione di uno spirito irrequieto che finora non ha trovato una posizione su cui adagiarsi con sicurezza. Questo provano le più di 200 sette sparse in tutto il mondo. La pace non potrà trovarla mai, perchè guarda con orrore all'unico asilo che gliela potrebbe garantire: la sede di Pietro.

Il protestantesimo cerca di comunicare ad altri questo suo malessere e questa sua irrequietezza. Se non riesce a strappare alle masse la fede dei Padri, ottiene il triste effetto di scuotere le coscienze e di inoculare il dubbio e l'indifferenza.

È molto naturale che esso abbia rivolti i suoi sforzi al centro del cattolicismo: all'Italia, e in questa principalmente a quelle regioni che sono più attaccate alla sede apostolica.

Nella nostra Sicilia numerose sette hanno aperto tempi, hanno diffuso fogli irreligiosi, e hanno tentato tutti i mezzi per condurre il popolo alla apostasia. Esiste un vero pericolo protestante in Sicilia? La risposta se la darà da sé il lettore, quando avremo esposto spassionatamente lo stato attuale delle opere protestanti in Sicilia. Potrebbe darsi che le cifre non troppo alte degli adepti delle varie sette diano un'idea inadeguata della gravità della situazione. Perchè non si cada in errore, si pensi ai molti centri in cui i protestanti lavorano e all'accanimento con cui perseguono i loro intenti. Se non riusciranno a strappare la fede dal petto dei cattolici, sicuramente la scuoteranno e semineranno la discordia nei nostri paesi.

Mettere nella giusta luce la situazione creata dagli avversari, far conoscere i pericoli che domani potranno



AI NOSTRI AMICI

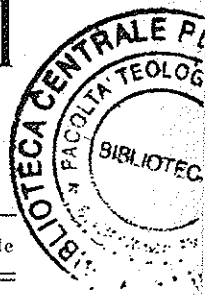
CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SIRILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 4

Aprile 1934 - XII

Conto corrente postale



SOMMARIO

San Giovanni Bosco e la Compagnia di Gesù, *P. Mario Barbera, S. J.* — Quando si dice: è una parola da nulla! *D. Giuseppe De Luca* — Le Grazie di S. Francesco Saverio — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — Qua e là coi Gesuiti — L'ultimo doppio, *Tito Casini* — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934 — I Nostri Amici Defunti

San Giovanni Bosco e la Compagnia di Gesù

Giusto un secolo fa, nel 1832, il futuro Fondatore dei Salesiani, D. Bosco, allora diciassettenne, si incontrò la prima volta con i figli di S. Ignazio, a Chieri.

Il santo giovanetto frequentava ivi le scuole ginnasiali, negli stenti della povertà, sostentandosi col suo industrioso lavoro, bramoso di avviarsi al Sacerdozio.

« Io mi farò prete, sarò alla testa di tanti e tanti giovanetti, ai quali farò molto bene » diceva egli, mosso dallo Spirito di Dio verso la sua grande vocazione.

E intanto dava i primi saggi e le più belle prove di questa sua grande missione educativa, contrassegnata, sin d'allora, della sua nota caratteristica di serena letizia e amabile vivacità.

Tra i compagni di scuola aveva fondata la *Società dell'Allegria*, il cui

regolamento era di due soli brevi, chiari e sostanziosi articoli: « I°. Evitare ogni discorso, ogni azione che disdica ad un buon cristiano. II°. Esattezza nell'adempimento dei doveri scolastici e dei doveri religiosi ».

Tutte le feste — scrisse dipoi il Santo — andavamo alla chiesa di S. Antonio, dove i Gesuiti facevano uno stupendo catechismo, in cui raccontavansi parecchi esempi che tuttora ricordo. Tra i ministeri propri della Compagnia di Gesù, è dal suo Fondatore espressamente indicato l'insegnamento della dottrina cristiana, ed è oggetto di uno dei voti speciali che fanno i professori.

Quanto bellamente e caramente significativo è questo incontro del Fondatore dei Salesiani, grande genio educatore e padre di educatori, con i Gesuiti educatori, la prima volta,

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 5

Maggio 1934 - XII

Conto corrente postale

SOMMARIO

La Scuola Apostolica, come nacque, com'è cresciuta, *A. Glinzzo, S.J.* — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — La IV Riunione delle Famiglie Maltesi — Le Grazie di S. Francesco Saverio — Quando lassù si vuole, *V. Schilirò* — I Nostri Amici Defunti — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934 — La Riunione delle Famiglie a Gozo

La Scuola Apostolica

come nacque, com'è cresciuta

Un mattino già avanzato del giugno 1911.

La vecchia diligenza, dopo aver raccolto i pochi viaggiatori deposti dal treno, si arrampicava per la via erta e sinuosa, che dalla stazione di Acquaviva Platani conduce a Mussomeli, in provincia di Caltanissetta. Quasi 800 metri di altezza su per una salita, lenta, faticosa, interminabile!

Evidentemente, lassù, in quell'anno di grazia 1911, l'autobus era sconosciuto. Ma la primavera, tuttora fresca e odorosa, mitigava con l'incanto sereno che ha sui monti la noia dell'andare. A ogni svolta della via, a ogni rampa guadagnata con fatica dei cavalli e grida dei vetturini, una visione sempre più ampia di campi biondeggianti di messi allietava lo sguardo dei viaggiatori.

Tra essi, spiccava, quel giorno, un viso sconosciuto di Gesuita: il P. Gaetano Romano, allora Provinciale di Sicilia.

S. Giuseppe provvederà

Da tempo la cittadina di Mussomeli, e specialmente la pia famiglia Cinquemani, facevano istanze per ottenere una residenza della Compagnia. S'era risposto, ogni volta, di no: per la mancanza di Padri, per la piccolezza del paese, soprattutto per la sua posizione fuori mano, quasi tagliato dalla vita. Infine, alle preghiere degli abitanti si erano unite quelle, caldissime, di S. Ecc. Mons. Intreccialagli, Vescovo di Caltanissetta, e il P. Romano aveva creduto più giusto recarsi sul luogo per esaminare le cose di presenza, prima di dare ancora una negativa.

Mussomeli non l'incantò.



AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rectoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 6

Giugno 1934 - XII

Conto corrente postale



SOMMARIO

Tre avvenimenti e una proposta — Messina, città del S. Cuore — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — Note sul movimento dei protestanti in Sicilia, *P. G. Patti, S. J.* — I Nostri Amici Defunti — Come guadagnare il Giubileo, *P. C. Previtera, S. J.* — Nostra vita quotidiana — Sul focolare in frantumi, l'altare, *Vincenzo Schilirò* — Le Grazie di S. Francesco Saverio — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934

Tre avvenimenti e una proposta

Il 13 maggio, a conclusione del Congresso Eucaristico Siculo, S. E. Rev.ma Mons. G. B. Peruzzo, ad Agrigento, sul piazzale della Vittoria, meravigliosa terrazza sospesa tra la cerchia dei monti e il mare che bagna l'Africa, ha consacrato la Diocesi al Divin Cuore di Gesù. Subito dopo, quasi raccogliendo l'eco della voce del Pastore, il Commissario Prefettizio, nel nome della velusta città, leggeva la consacrazione di Agrigento al S. Cuore. Il Congresso, che ha scosso tutta l'Isola, è terminato così e non poteva terminar meglio.

L'8 aprile, innanzi a un pubblico notaro, si stipulava un rogito tra S. E. Rev.ma Mons. Angelo Paino, Arcivescovo e Archimandrita di Messina, e il R. Commissario di Messina. Testimoni: il Prefetto, il Primo

Presidente della Corte d'Appello, il Comandante la Divisione Militare Peloritana, il Comandante le Forze Militari Marittime della Sicilia, il Preside della Provincia, il Segretario Federale di Messina, parecchi Deputati al Parlamento, altre Autorità religiose, politiche, civili e militari. Oggetto del rogito: consacrare Messina al Divin Cuore, impegnarsi alla rinnovazione annuale di tale consacrazione. 50.000 firme lo avevano chiesto; 100.000 petti lo giurarono sulla Piazza del Comune. L'avvenimento, che descriviamo ampiamente in questo numero, sembra quasi un ricorso storico della proclamazione di Cristo, Re di Firenze, al tempo di Savonarola.

Tra questi due grandiosi avvenimenti, tra Agrigento e Messina, come un fresco e gentile episodio, si inserisce

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 7

Luglio 1934 - XII

Conto corrente postale



SOMMARIO

L'acqua salutare che vi offriamo — Perchè i Gesuiti hanno Collegi? — La Rinnova-
zione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — Missioni e
Missionari nostri, P. G. Cordaro, S. J. — Da Bagheria: Due episodi della vita del
Noviziato, P. C. Schilirò, S. J. — Nostra vita quotidiana — Il Fratello Salvatore Puma,
P. C. Schilirò, S. J. — I Nostri Amici Defunti — La Canna, Tito Casini — Le Grazie
di S. Francesco Saverio — Una Grazia di S. Maria della Scala — Oblatori per la Fiera
Missionaria di Palermo — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934

L'acqua salutare che vi offriamo

Con voi, cari lettori, noi formiamo una famiglia. Voi ci aiutate, in mille modi, spesso nascostamente; noi corrispondiamo al vostro affetto, offrendovi i tesori spirituali di cui il Signore, contro il nostro merito, ci ha fatto dispensatori: l'educazione cristiana dei vostri figli nelle nostre scuole, gli esercizi spirituali, la devozione al S. Cuore di Gesù, la partecipazione al nostro lavoro missionario, la direzione delle vostre coscienze, le altre forme caratteristiche dell'apostolato della Compagnia di Gesù.

In questo mese di luglio — il 31 ricorre la festa del nostro e vostro Santo Padre Ignazio di Loyola — noi torniamo ad offrirvi l'ACQUA DI S. IGNAZIO. È un'acqua santificata con un rito speciale approvato dalla S. Chiesa; l'uso di quest'acqua, accompagnato con la preghiera, è, come dice l'Oremus della benedizione, un « rimedio salutare per il genere umano, affinché quanti ne useranno ricevano la salute del corpo e dell'anima ».

E in quattro secoli, nelle epidemie, nelle calamità pubbliche e private, nelle malattie dei bambini, nei mille malanni che abbiamo ereditato da Adamo, per ottenere la conversione dei peccatori, la pace nelle famiglie, la vittoria nelle tentazioni, la grazia suprema di una buona e santa morte, quest'acqua salutare comparisce sempre come la mano benefica della Provvidenza, che tribola solo per poi consolare.

E se per tutti questo è vero, verissimo, provato dalla storia di quattro secoli, dall'esperienza contemporanea di tutti i devoti del Grande Patriarca, quanto più sarà vero per voi, cari lettori, che alla Compagnia avete dato o i vostri figli, o i vostri parenti o la vostra collaborazione assidua e generosa!

Tutto ve lo offriamo questo tesoro. Usandone, pregate. Fatelo conoscere a chi non lo conosce e a chi non prega. Durante il Mese del S. P. Ignazio procurate di accostarvi una o più volte alla S. Comunione.

E ricordate che nel pregare S. Ignazio non siete soli. Alle vostre preghiere si uniscono le nostre perchè il Santo Patriarca vi ricolmi di grazie, si uniscono le preghiere che in tutto il mondo la Compagnia di Gesù innalza al Signore per i suoi Amici e Benefattori.

AI NOSTRI AMICI

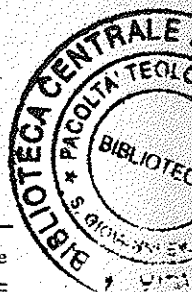
CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rectoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 8

Agosto 1934 - XII

Conto corrente postale



SOMMARIO

Ai giovani — **Sicilia del Sacro Cuore** — **Dateci Sacerdoti, o Signore!** — **Missioni e Missionari nostri**, P. G. Cordaro — **I Novelli Missionari** — **La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche** — **Opera delle Borse di Studio** — **I Nostri Amici Defunti** — **La Fiera Missionaria di Messina** — **Villa S. Saverio lavorerà per due** — **Il Legionario**, Can. Giuseppe Petralia — **Le Grazie di S. Francesco Saverio** — **Offerte per il Periodico e per il Diario 1934** — **Il Santuario di S. Francesco Saverio**.

AI GIOVANI

Quattro secoli fa, il 15 agosto 1534, sette studenti dell'Università di Parigi — Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Giacomo Laynez, Alfonso Salmerone, Pietro Fabro, Simone Rodriguez, Nicola Bobadilla — si riuniscono in una cappella seminterrata, dedicata alla Madonna, a Montmartre. Dei sette, uno solo è sacerdote: Pietro Fabro. Egli celebra la Messa. Al momento della Comunione si volge ai compagni, leva in alto l'Ostia ed aspetta. Prima Ignazio di Loyola, poi gli altri studenti, in ginocchio, pronunziano un triplice voto: povertà, castità, conversione dei pagani.

Da un movimento studentesco nasce la Compagnia di Gesù. La Compagnia è fatta, in germe, sul Monte dei Martiri: Ignazio, il legislatore, Saverio, il laumaturgo, i compagni destinati a dare vita e consistenza a questa nuova forma di vita apostolica, che costituisce una delle più potenti creazioni della Chiesa.

I sette studenti del 15 agosto 1534 sono ora più di 24.000. Ignazio e Saverio vivevano allora in pensione nel Collegio di S. Barbara, in Via dei Cani, a Parigi; nemmeno gli altri avevano casa propria. Oggi i figli di Ignazio e di Saverio, da un capo all'altro del mondo, hanno circa 1.400 case, destinate al lavoro educativo, apostolico, ospedaliero, ecc. I Missionari sono più di 3.000, i Santi canonizzati 23, i Beati 142, i Martiri della Fede e della Vocazione più di 1.000.

Il Signore dall'alto ha evidentemente benedetto i propositi generosi dei sette studenti parigini.

Oggi, come quattro secoli fa, noi aspettiamo che siano gli studenti a dar sempre nuovo sangue alla Compagnia di Gesù. Opportunamente ricorre questo quarto centenario in agosto. Non è vero che agosto e settembre siano i mesi più spensierati dell'anno; forse lo sono per gli impiegati in licenza e per l'età dell'arteriosclerosi. Per i giovani, per gli studenti universitari e medi, questi sono i mesi più pensosi, i mesi delle svolte dell'esistenza, dei sì e dei no da cui dipende tutta la vita.

Agli studenti d'oggi in cerca d'un ideale addiliamo i poveri studenti del Monte dei Martiri.

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 9

Settembre 1934 - XII

Conto corrente postale



SOMMARIO

I Pentecostali: chi sono e che cosa fanno?, *P. Giacchino Patti, S. J.* — **Due Veterani — Settembre: movimento di Gesuiti — Aspetti della Nostra Vita: La Crociata Apostolica dei Ciechi — A proposito dei protestanti in Sicilia: di che ha bisogno Riesi — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — Se vuoi venire con me... — I mirabili effetti dell'Acqua di S. Ignazio — Le Grazie di S. Francesco Saverio — I Nostri Amici Defunti — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934**

I Pentecostali: chi sono e che cosa fanno?

Ad un breve cenno nelle note sul movimento protestante in Sicilia aggiungiamo un'esposizione più completa della dottrina e del culto dei Pentecostali, che, in poco tempo, hanno invaso tanti centri.

Fra tutte le sette che, principalmente dal secolo scorso in qua, sono pullulate nel seno del protestantesimo, quella dei Pentecostali è una delle più recenti, avendo avuto origine nel 1900. Se però il movimento è relativamente recente, il diffondersi ha superato di molto il ritmo delle altre sette. Presentemente sono circa 5 milioni, sparsi in tutto il mondo. A che cosa è dovuta la straordinaria diffusione di questo movimento, sorto in una maniera quasi insignificante? È molto probabile che debba la sua fortuna alla stranezza del suo culto, come vedremo in seguito.

Gli inizi

Il movimento pentecostale ebbe umili inizi in Topeka, nel Kansas. Il fondatore fu un umile pastore, capo di una scuola biblica, il quale, lasciando la famiglia nella più squallida miseria, andò predicando per il mondo il dono delle lingue. Si dice anche che sia stato esiliato dallo stato del Texas per ragioni molto differenti dal dono delle lingue. La scuola diretta da lui, che non contava poi troppi discepoli, si occupava nel cercare nella Bibbia i passi riferentisi ad un tema proposto.

Un giorno si era posta la questione sul battesimo nello Spirito Santo. Alla domanda che cosa insegna la Bibbia sul Battesimo dello Spirito Santo, fu unanime la risposta: « Parlare in varie lingue secondo che lo Spirito dà a parlare ».

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edita dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 10

Ottobre 1934 - XII

Conto corrente postale



SOMMARIO

Il Giubileo episcopale dell'Arcivescovo ricostruttore — A proposito di Protestanti in Sicilia — Nostra vita quotidiana — Parole di Madre — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — I Nostri Amici Defunti — Missioni e Missionari nostri; Lukhl — Il Fratello Coadiutore Agostino Biazio, S. J. — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934

Il Giubileo episcopale dell'Arcivescovo ricostruttore

Una Missione superiore

Un giubileo episcopale è cosa tanto grande da far quasi sbigottire. Venticinque anni vissuti nella pienezza del Sacerdozio e con la più alta giurisdizione spirituale dopo quella del Vicario di Cristo! Si pensa all'immensità e alla preziosità delle grazie diffuse dallo Spirito della verità e della carità sul capo dell'Eletto; si pensa ai tesori di luce e di bene irradiati dalla mente e dal cuore dell'Eletto sulle anime che il Pastore dei pastori gli ha commesse.

E se si guarda indietro alla sua vita pastorale, non si sa se assomigliarla a un campo di lunghe lotte e di ardue conquiste oppure a una corsa faticosa e gloriosa per una lunga strada che ora s'innalza aspra come un calvario, ora si spiega libera come una via trionfale.

Ambedue le immagini sono di San Paolo e ambedue convengono a qualsiasi Vescovo la cui mano non abbia tremato nel reggere il pastorale.

Ma vi sono degli spiriti eccelsi che hanno ricevuto da Dio, col sommo sacerdozio, una missione superiore, compiuta la quale, splendono di particolar luce sulle vie storiche della Chiesa.

Sono i Vescovi apostoli, i Vescovi dottori, i Vescovi costruttori.

Di quest'ultima schiera è l'Arcivescovo e Archimandrita di Messina, Monsignor Angelo Paino. Il quale, ricevuto in sorte un vasto cumolo di macerie appena risorgenti, ha fatto ripullulare la vita dove regnava lo squallore della morte, ha risollevato dalla polvere e dalle rovine e case e templi, ha ridonato la preghiera e il sacrificio agli altari risorti, gl'inni

153121

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 11

Novembre 1934 - XIII

Conto corrente postale



SOMMARIO

I nostri e i vostri cari Morti — Nel Decennale della Missione del Santal Parganas, (1924-1934) — Qua e là coi Gesuiti — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — Le Grazie di S. Francesco Saverio — Tristezze e gioie di Ripallegra, D. Giuseppe Petralia — Il Canonico Gaetano Gliozzo — I Nostri Amici Defunti — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934 —
Ai Reverendi Sacerdoti di Sicilia e Malta

I nostri e i vostri cari Morti

La Compagnia di Gesù, nello spazio di quattro secoli, ha avuto non meno di 100.000 Morti: di essi 23 sono Santi canonizzati, 142 Beati, 1059 Martiri della Fede o della Vocazione. Anche degli altri tutti fiduciosamente speriamo che siano in luogo di salvezza — nella Chiesa Trionfante o nella Chiesa Purgante —, perchè un'antica ed autentica tradizione ci tramanda la promessa che la morte nella Compagnia di Gesù è pegno sicuro di predestinazione.

Per i nostri cari Morti, in questo mese di novembre specialmente, si innalza a Dio la nostra preghiera di suffragio. E vorremmo che a noi si unissero i nostri Amici, tutti coloro che dal ministero, dalla direzione spirituale, dall'insegnamento dei Padri Gesuiti defunti ricordano di aver ricevuto del bene.

Ed è necessario dire ai nostri lettori che non dimentichiamo i loro Morti? In questa rivista, mese per mese, elenchiamo con riverente affetto i Nostri Amici Defunti. Alla fine dell'anno raccogliamo tutti insieme i loro nomi nel Diario. Ogni 3 di mese, a Casaprofessa, all'altare di S. Francesco Saverio, celebriamo la santa Messa per gli Amici Defunti. Ogni anno la Compagnia intera per i Benefattori vivi e defunti offre più di 132.000 Messe, 156.000 Comunioni, 216.000 Rosari. Ed ogni sera, da tutte le millequattrocento Case che l'Ordine conta nell'universo, si innalza la preghiera, nella quale uniamo in un unico pensiero e in un'unica invocazione i nostri 100.000 Morti e i vostri cari Morti.

Tra i Benefattori Defunti, nel nostro ricordo e nelle nostre preghiere, hanno un posto di predilezione le Mamme, i Babbì dei Gesuiti. (È ancora fresca la terra che copre le spoglie mortali di Genitori di Gesuiti, morti in questo stesso anno 1934). Dandoci i loro figliuoli, essi sono diventati i nostri primi e più grandi Benefattori. Ma Gesù non prende uno se non per restituire cento. All'eterno e sempre temibile giudizio di Dio essi si sono presentati con l'aureola di Genitori di Sacerdoti, di padri, di madri di altri Cristi. E il figlio che hanno dato a Dio è quello che più hanno conservato per sé, in vita e dopo morte: nel vergine cuore di un Sacerdote, di un Religioso non vi è posto che per un solo affetto umano: Babbo e Mamma, — siano essi nella casa che lo ha visto nascere o che dormano sotto una croce.

Ed è forse fuori posto domandare anche a voi, cari lettori, che abbiate un pensiero e una preghiera per i defunti Genitori dei Gesuiti?

Se non vi fossero codesti Genitori, come potremmo continuare a servirvi col nostro ministero? come potremmo ripagarvi, in vita e in morte, del bene che ci volete e che ci fate?

Se non vi fossero codesti Genitori, con la Compagnia di Gesù tramonterebbe la sua più bella, la sua più cara, la sua più tenera tradizione — quella di vegliare maternamente e pregare incessantemente sulle tombe dei suoi Amici e Benefattori Defunti.

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA, MALTA, GRECIA E BENGALA

Edito dalla Procura delle Missioni, Rettoria Casa Professa - Palermo

Anno V - N. 12

Dicembre 1934 - XIII

Conto corrente postale



SOMMARIO

I Missionari che son partiti — La lotta organizzata contro Dio — Nostra vita quotidiana — Sicilia del S. Cuore — I Nostri Amici Defunti — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Opera delle Borse di Studio — La prima Messa di Natale in Giappone — Le Grazie di S. Francesco Saverio — Offerte per il Periodico e per il Diario 1934 — Indice dell'annata 1934

I MISSIONARI CHE SON PARTITI

È un decennio, dal 1924 in poi, che dalla Chiesa di Casaprofessa, di Palermo, partono i Missionari. Quest'anno tre son partiti per il Bengala; due per la Grecia: il più anziano aveva 28 anni, il più giovane 18. Lo stesso rito, gli stessi discorsi degli anni passati. Di sentimentalmente nuovo per la folla, non vi è stato proprio nulla.

Eppure un'ondata di popolo, più travolgente che mai, nel pomeriggio del 18 novembre, invade la Chiesa di Casaprofessa. Sul petto i Crocifissi che hanno ricevuto dal Cardinale Arcivescovo, sul volto una raggianti letizia, i novelli Missionari guardano, tra grati e sorpresi, l'immenso popolo, che ieri non li conosceva, domani non li vedrà più. Il più giovane — un volto biondo di fanciullo — parla alla folla: la sua voce, dapprima timida e incerta, diventa man mano calda e vibrante. La folla lo vede attraverso un velo di lacrime. Ma egli risponde con il suo schietto lieto sorriso di adolescente: non domanda di essere compatito: ringrazia gli Amici e Benefattori delle Missioni, benedice i Genitori che hanno lasciato partire lui e i suoi compagni, con i suoi grandi occhi cerca tra la folla i giovani per invitarli a seguire la vocazione missionaria.

* * *

Ora sono partiti. Quelli destinati alla Grecia salpano da Catania. I tre destinati al Bengala a quest'ora già sono sull'Oceano Indiano. Il 3 dicembre, festa di S. Francesco Saverio, sbarcheranno a Bombay.

I N D I C E

AI NOSTRI AMICI	pag. 5
COMPUTO ECCLESIASTICO PER IL 1935	» 8

Calendario.

Gennaio	pag. 9	Luglio	» 75
Febbraio	» 25	Agosto	» 87
Marzo	» 37	Settembre	» 97
Aprile	» 47	Ottobre	» 107
Maggio	» 57	Novembre	» 119
Giugno	» 67	Dicembre	» 131
APOSTOLATO DELLA PREGHIERA		» 140	
INTENZIONI DELL' APOSTOLATO DELLA PREGHIERA PER IL 1935		» 141	
CALENDARIO PERPETUO D. C. D. G.		» 142	
LA PROVINCIA SICULA D. C. D. G.		» 143	
La C. d. G. a Messina	pag. 144	La C. d. G. a Modica	» 160
La C. d. G. a Palermo	» 147	La C. d. G. ad Alcamo	» 161
La C. d. G. a Catania	» 151	La C. d. G. ad Acireale	» 163
La C. d. G. a Siracusa	» 153	Villa S. Cataldo: Noviziato dei	
La C. d. G. a Caltanissetta	» 155	Gesuiti	» 165
La C. d. G. a Noto	» 157	La C. d. G. a Malta	» 168
I Gesuiti in Grecia		» 171	
La Missione del Santal Parganas		» 174	
GESUITI NELLA MISSIONE DI GRECIA E NELLA MISSIONE FRA GL' INFE-			
DELI NEL BENGALA		» 176	
PROSPETTO DELLE MISSIONI DEI GESUITI - ANNO 1934		» 178	
LA C. D. G. AI SUOI BENEFATTORI		» 179	
L' OPERA DELLE BORSE DI STUDIO		» 180	
I FONDATORI DELLE BORSE DI STUDIO		» 181	
L' OPERA DELLE GIORNATE APOSTOLICHE		» 183	
I FONDATORI DELLE GIORNATE PERPETUE		» 185	
INDULGENZE che si possono guadagnare nelle CHIESE D. C. D. G.		» 188	
I NOSTRI AMICI DEFUNTI NEL 1934.		» 190	